

Viaggio tra musei di Milano

Ariodante Serena

V D Liceo Classico "L. Costa"

La Spezia

Chiesa di Santa Maria delle Grazie

L'edificio rappresenta una tra le più importanti realizzazioni del Rinascimento ed è uno dei riferimenti dell'architettura milanese, edificata in piazza Santa Maria delle Grazie nel centro di Milano.

La storia

- Nel 1463 il duca di Milano Francesco I Sforza decise di far costruire, su progetto di Guiniforte Solari, un convento domenicano ed una chiesa nel luogo dove si trovava una piccola cappella dedicata a Santa Maria delle Grazie.
- La realizzazione del complesso fu avviata nel 1463.
- Il convento fu completato nel 1469.

Il complesso conventuale è composto da:

- Il convento
- Il refettorio
- La Basilica Solariana
- La Tribuna Bramantesca



Il refettorio

- Sala a forma rettangolare
- Ha una copertura complessa costituita da volte che si "intrecciano".
- Internamente era decorata ad affresco sulle pareti e sulle volte.
- A seguito del crollo della volta e delle pareti principali, restano due pareti con il "Cenacolo Vinciano".



"L'ultima cena" di Leonardo da Vinci

Quest'opera è un capolavoro rinascimentale che Leonardo da Vinci ha realizzato con una tecnica assolutamente innovativa. Per la prima volta si è usata una tecnica di pittura su tavola per un dipinto parietale.



Il degrado del dipinto

La tecnica purtroppo, con l'umidità della sala, non era adatta. Infatti anche lo stesso Leonardo si accorse già da subito che si stava creando una crepa che rovinava il dipinto. Un altro fattore che ha portato al deterioramento del dipinto sono i numerosi restauri e le ridipinture. L'ultimo restauro ha portato alla luce parte della stesura originale.

1. Ἦν δὲ ἄνθρωπος ἐκ τῶν φα-
ρισαίων, Νικόδημος ὄνομα αὐτῷ,
ἀρχὼν τῶν Ἰουδαίων.

2. Οὗτος ἦλθε πρὸς τὸν Ἰησοῦν
νυκτὸς, καὶ εἶπεν αὐτῷ· Ῥαββί,
οἶδαμεν ὅτι ἀπὸ Θεοῦ ἐλήλυθας δι-
δάσκαλος· οὐδεὶς γὰρ ταῦτα τὰ
σημεῖα δύναται ποιεῖν ἃ σὺ ποιεῖς,
εἰ μὴ ἦ ὁ Θεὸς μετ' αὐτοῦ.

1. Ἦν δὲ ἄνθρωπος ἐκ τῶν φα-
ρισαίων, Νικόδημος ὄνομα αὐτῷ,
ἀρχὼν τῶν Ἰουδαίων.

2. Οὗτος ἦλθε πρὸς τὸν Ἰησοῦν
νυκτὸς, καὶ εἶπεν αὐτῷ· Ῥαββί,
οἶδαμεν ὅτι ἀπὸ Θεοῦ ἐλήλυθας δι-
δάσκαλος· οὐδεὶς γὰρ ταῦτα τὰ
σημεῖα δύναται ποιεῖν ἃ σὺ ποιεῖς,
εἰ μὴ ἦ ὁ Θεὸς μετ' αὐτοῦ.

1. Ἦν δὲ
ρισαίων, Ν
ἀρχὼν τῶν

2. Οὗτο
νυκτὸς, κα
οἶδαμεν ὅτι
δάσκαλος·
σημεῖα δύν
εἰ μὴ ἦ ὁ

Pinacoteca di Brera

Il termine deriva dal greco πίναξ (pinax,

"quadro") e θήκη (théke, "scricigno",

"ripostiglio") e indica il luogo in cui sono

conservate, tutelate ed offerte alla pubblica

fruizione opere d'arte dipinte.

1. Ἦν δὲ ἄνθρωπος ἐκ τῶν φα-
ρισαίων, Νικόδημος ὄνομα αὐτῷ,
ἀρχὼν τῶν Ἰουδαίων.

2. Οὗτος ἦλθε πρὸς τὸν Ἰησοῦν
νυκτὸς, καὶ εἶπεν αὐτῷ· Ῥαββί,
οἶδαμεν ὅτι ἀπὸ Θεοῦ ἐλήλυθας δι-
δάσκαλος· οὐδεὶς γὰρ ταῦτα τὰ
σημεῖα δύναται ποιεῖν ἃ σὺ ποιεῖς,
εἰ μὴ ἦ ὁ Θεὸς μετ' αὐτοῦ.

1. Ἦν δὲ ἄνθρωπος ἐκ τῶν φα-
ρισαίων, Νικόδημος ὄνομα αὐτῷ,
ἀρχὼν τῶν Ἰουδαίων.

2. Οὗτος ἦλθε πρὸς τὸν Ἰησοῦν
νυκτὸς, καὶ εἶπεν αὐτῷ· Ῥαββί,
οἶδαμεν ὅτι ἀπὸ Θεοῦ ἐλήλυθας δι-
δάσκαλος· οὐδεὶς γὰρ ταῦτα τὰ
σημεῖα δύναται ποιεῖν ἃ σὺ ποιεῖς,
εἰ μὴ ἦ ὁ Θεὸς μετ' αὐτοῦ.

1. Ἦν δὲ
ρισαίων, Ν
ἀρχὼν τῶν

2. Οὗτο
νυκτὸς, κα
οἶδαμεν ὅτι
δάσκαλος·
σημεῖα δύν
εἰ μὴ ἦ ὁ

1. Ἦν δὲ ἄνθρωπος ἐκ τῶν φα-
ρισαίων, Νικόδημος ὄνομα αὐτῷ,

1. Ἦν δὲ ἄνθρωπος ἐκ τῶν φα-
ρισαίων, Νικόδημος ὄνομα αὐτῷ,

1. Ἦν δὲ
ρισαίων, Ν



La Pinacoteca
di Brera è una galleria
nazionale d'arte antica
e moderna, si trova
in Via Brera a Milano.

La storia dell'edificio

- Il palazzo nacque come sede dell'Accademia di Belle Arti nel 1776 commissionata dall'imperatrice Maria Teresa D'Austria
- Dal 1805 il segretario e ex alunno dell'Accademia Giuseppe Bossi organizzò mostre pubbliche anche per uno scopo didattico al fine della formazione degli studenti
- Dopo la campagna d'Italia di Napoleone si decise di istituire una pinacoteca nelle città principali con le opere rimaste

- Inoltre Napoleone, dopo che Milano diventò capitale del regno, decise che la Pinacoteca di Brera diventasse un museo
- Nella Pinacoteca vennero esposti i dipinti più significativi provenienti da tutti i territori conquistati dalle armate francesi
- Dai primi dell'Ottocento confluirono molti dipinti requisiti da chiese e conventi

“L’ultima cena” di Daniele Crespi

- dipinto eseguito negli anni tra il 1624 e il 1625
- Proviene dal Monastero di Brugora



Daniele Crespi

- Non sono noti il luogo e la data di nascita del pittore, che in base ai documenti a disposizione si considera nato a Milano negli ultimi anni del Cinquecento.
- Apparteneva ad una famiglia di pittori originaria di Busto Arsizio
- Era iscritto all'Accademia Ambrosiana istituita da Federico Borromeo

"L'ultima cena" di Daniele Crespi

Analogie e differenze con "L'ultima cena" di Leonardo da Vinci

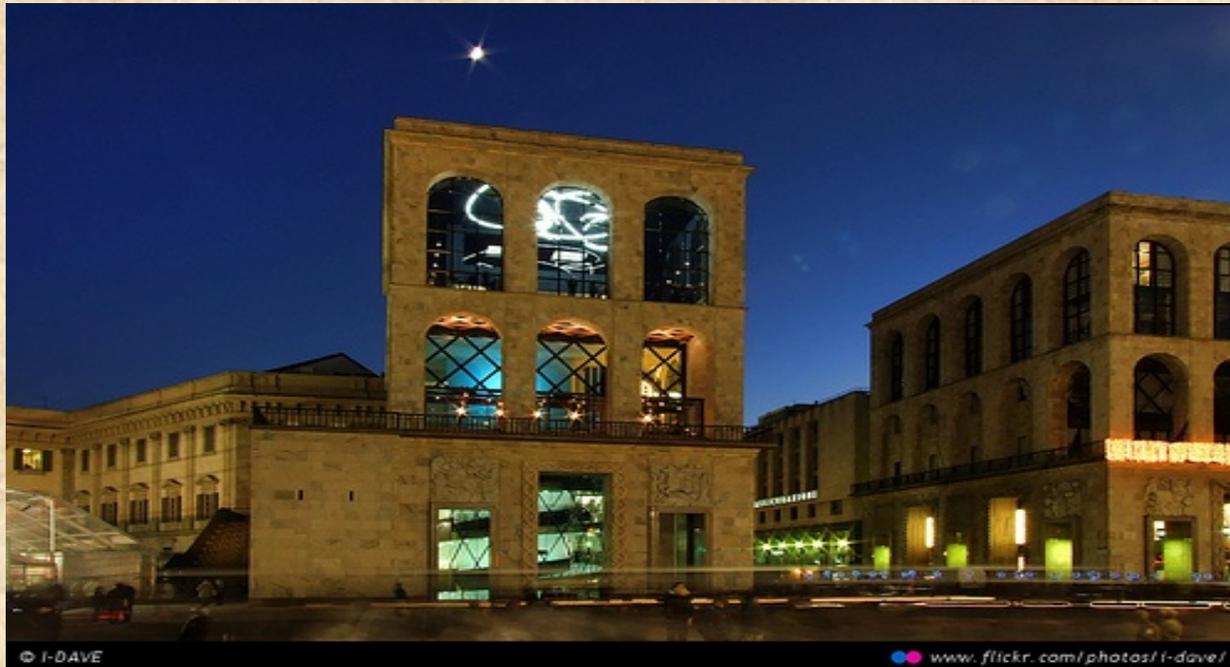
- La prima grande differenza è che nel Cenacolo Vinciano la scena si estende orizzontalmente, mentre nel quadro di Crespi la scena si estende verticalmente



- La seconda è che il Cenacolo Vinciano è un'opera parietale, mentre l'opera di Crespi è un quadro su tela
- I colori dell'opera di Leonardo sono più accesi e distinguono ogni protagonista della scena, mentre nel quadro di Daniele Crespi i colori sono più spenti e sono messe in evidenza le espressioni dei personaggi
- Nel quadro di Crespi c'è l'aggiunta dei putti, figura tipica rinascimentale

Museo del Novecento

- Il museo del Novecento si trova dal 2010 nel palazzo dell'Arengario in piazza duomo a Milano. Nel 2009 si avviò la realizzazione del progetto degli architetti Italo Rota e Fabio Fornasari per trasformare l'Arengario nella nuova sede del museo. E' collegato al secondo piano del palazzo Reale da una passerella sospesa.



La storia della collezione

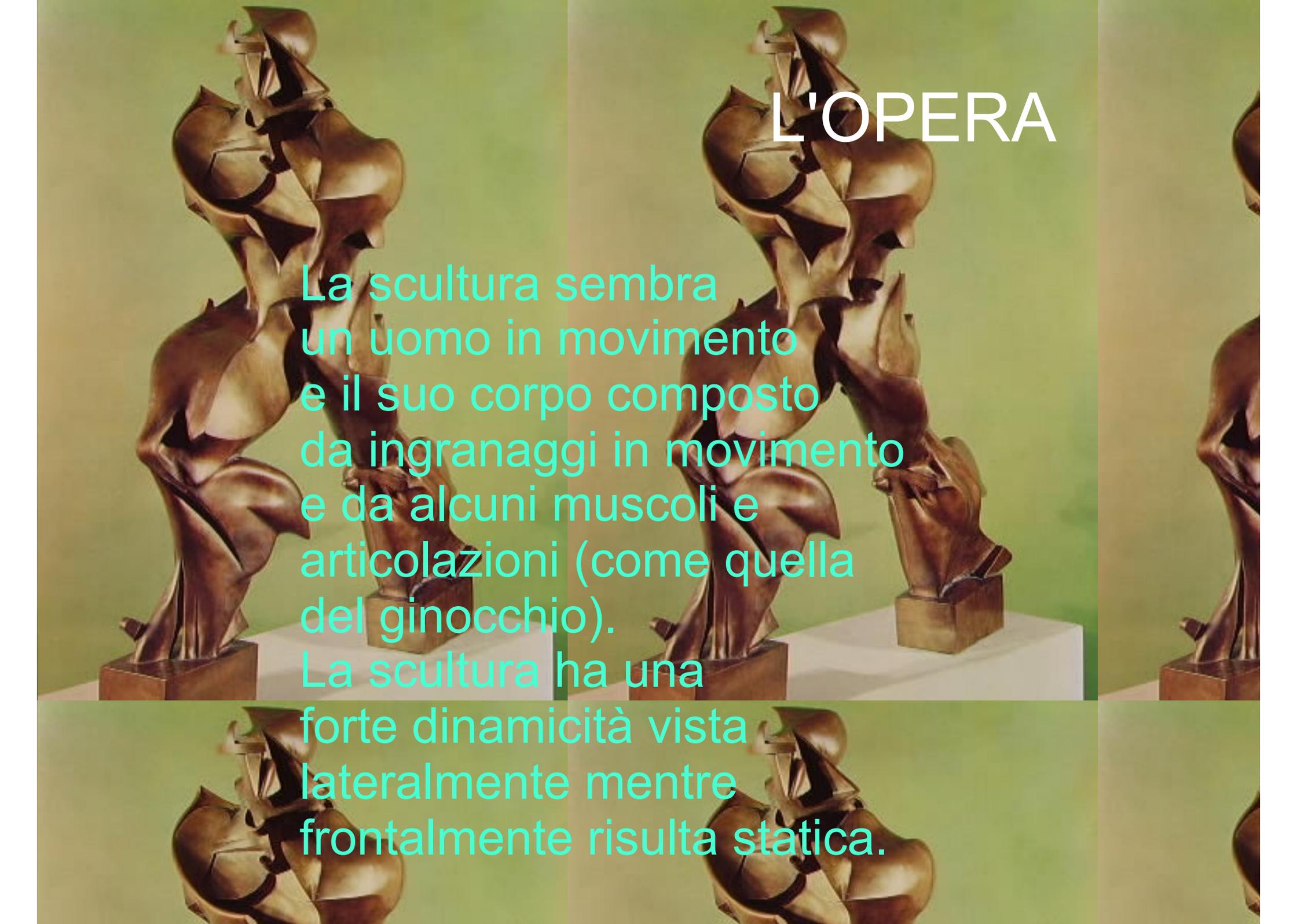
Grazie alle donazioni di raccolte private ai musei civici, nacque la Galleria d'Arte Moderna di Milano. Nel 1905 fu destinata al fine di raccogliere le collezioni di arte contemporanea. La collezione in un primo momento fu situata nel castello Sforzesco poi fu spostata nel 1921 nella Villa Reale. Si iniziò a pensare ad una sede specifica per le collezioni solo con il progetto del futuro CIMAC (Civico Museo d'Arte Contemporanea).

"Forme uniche della continuità nello spazio"

- Opera interamente in bronzo, ma originariamente era in gesso
- Opera futuristica (il futurismo era un movimento artistico e culturale italiano che si sviluppò nel XX secolo. Questo movimento esplorava ogni forma di espressione artistica)



L'OPERA



La scultura sembra un uomo in movimento e il suo corpo composto da ingranaggi in movimento e da alcuni muscoli e articolazioni (come quella del ginocchio).

La scultura ha una forte dinamicità vista lateralmente mentre frontalmente risulta statica.